

2.2.4 STANZE AGRICOLE DI TRANSIZIONE

Vengono così definiti gli ambiti agricoli con prevalente coltivazione a seminativo e presenza di orti e piccoli vigneti a ridosso dell'edificato, a diretto contatto con nuclei urbani o centri di quartiere, delimitati per almeno due lati dall'edificato e di dimensioni definite, classificate come ZTO E2.3, E3.1, E3.2. Viene riconosciuto a tali ambiti il valore *di filtro* tra le parti edificate e il resto del territorio agricolo, pertanto l'edificazione, regolamentata secondo la L.R. 24/85, viene altresì ordinata in fasce di bordo, qualora sia indicato nelle tavole della zonizzazione del piano 1:2000, individuate come *ambiti di possibilità di edificazione in zone agricole*. Tutti gli eventuali nuovi interventi concessi in questi ambiti, nonché quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamenti e variazioni di destinazioni d'uso sono subordinati ad un capillare intervento di restauro del paesaggio con ripristino, restauro e nuova formazione dei filari esistenti e di bordo, delle siepi e delle bande boscate e l'apertura di percorsi ciclo-pedonali. I sistemi vegetali devono comunque tendere al maggior grado di complessità strutturale possibile, si veda a questo proposito l'art. n. 2 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".

2.2.5 ZONE AGRICOLE URBANIZZATE CON AMBITI RIORDINO

Vengono così definite le parti del paesaggio agrario fortemente urbanizzate e parcellizzate, con colture in atto o dismesse, caratterizzate da un ambiente misto (edificato, agricolo, infrastrutturale), dove non prevale una tipologia paesaggistica precisa, ma c'è una sovrapposizione tra elementi compositivi diversi (anche extra-agricoli), dove le tracce del paesaggio agrario sono frammentarie, spesso fortemente alterate.

L'edificazione, regolamentata secondo la L.R. 24/85, viene ordinata in fasce di bordo o in nuclei circoscritti, indicati nelle tavole della zonizzazione del piano 1:2000 come *ambiti di possibilità di edificazione in zone agricole*.

2.2.6 AMBITO DELLA LAGUNA SUPERIORE

Tale ambito comprende la porzione lagunare nord-orientale alimentata dalla bocca di porto del Lido e tuttora interessata dall'apporto fluviale di acque dolci (dall'idrovora dell'ex valle Lanzoni, dal canale Silone, dal fiume Dese, dal canale di S. Maria, dal canale Osellino e dal canal Salso) che permette la pressoché inalterata conservazione di tratti paludosi caratterizzati da ambiente